

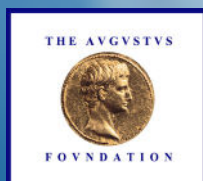
DOSIER



n. 42 - luglio 2023

GUERRA COGNITIVA LA NUOVA MINACCIA IBRIDA

Emanuel Pietrobon



Con il contributo
di Augustus Foundation

toque agere

MachiavelliDossier

n. 42 - 22 luglio 2023

«**Guerra cognitiva**»
di Emanuele Pietrobon

© 2023 Centro Studi Politici e Strategici Machiavelli
Via Giambologna 7, Firenze
Riproduzione consentita con attribuzione

ISSN 2612-047X

SOMMARIO ESECUTIVO

- Le nuove guerre ibride contemplano la conduzione di conflitti da remoto combattuti con armi non letali. È il caso delle operazioni cognitive, l'ultima frontiera delle guerre ibride, che attaccano l'ambiente informativo di una società per seminare discordia e indebolirla.
- L'aspettativa di chi conduce operazioni cognitive è una vittoria alla Sun Tzu: un nemico sopraffatto senza la necessità di combatterlo.
- Russia e Cina hanno condotto operazioni cognitive per fomentare le divisioni all'interno delle società occidentali, polarizzandole e fomentando le contrapposizioni pre-esistenti.
- L'IRA, gruppo legato a Evgenij Prigožin, negli anni dell'amministrazione Trump ha usato i *social* per seminare discordia negli USA, rivolgendosi particolarmente agli afro-americani per rinfocolare le tensioni razziali.
- *TikTok* è accusato di essere un'operazione cognitiva della Cina. Mentre la versione cinese promuove contenuti edificanti, all'estero *TikTok* diffonde wokeismo, comportamenti antisociali e altre idee che indeboliscono le società bersaglio.
- Le democrazie liberali sono particolarmente vulnerabili alle operazioni cognitive, ma ad oggi mancano strategie di prevenzione e deterrenza. L'Italia dovrebbe concentrarsi sullo sviluppo del pensiero critico nei giovani e sul controllo di quanto avviene in *Internet*. ■



L'AUTORE

Emanuel Pietrobon è analista geopolitico, consulente di politica estera e scrittore. Laureato in *Area and Global Studies for International Cooperation* (Università di Torino), si è formato tra Polonia (Accademia di Umanistica e di Economia di Łódź), Portogallo (Lusiada di Lisbona) e Russia (*Higher School of Economics* di San Pietroburgo), ed è specializzato in guerre ibride, questioni latinoamericane e spazio postsovietico. ■

La competizione tra grandi potenze, popolarmente nota come «Guerra Fredda 2.0» o «Terza guerra mondiale in frammenti», ha la forma di un *iceberg*: la maggior parte degli eventi che hanno luogo al suo interno raramente raggiunge la superficie, restando oscura alle masse. Il risultato di questa concentrazione sommersa di conflittualità è un basso livello di consapevolezza situazionale, giacché l'assenza di guerra tangibile viene erroneamente considerata sinonimia di pace.

Sono i fatti a comprovare la distorsione della consapevolezza situazionale delle masse: le economie nazionali sono perennemente esposte a guerre commerciali e attacchi speculativi, imprese di ogni dimensione sono vittime di spionaggio industriale, sabotaggi e furti di proprietà intellettuale, i database di infrastrutture strategiche, agenzie pubbliche e ministeri sono costantemente nel mirino di aggressori cibernetici¹, le società subiscono l'influenza maligna di attori statuali e non-statali che sono in grado di radicalizzarne i membri e di spezzarne la coesione. Atti di guerra ibrida a geometria variabile che, a seconda dell'intensità e dunque della pericolosità percepita, possono essere visibili e fonte di preoccupazione oppure no.

La competizione tra grandi potenze è combattuta anche e soprattutto attraverso le guerre ibride, ossia dei conflitti da remoto, a morti zero, combattuti da soldati *sui generis* (dagli *influencer* agli attivisti non-governativi), con armi non letali (dallo *spread* ai *social media*). Ed è la natura celata delle guerre ibride a sformare la percezione della realtà delle maggioranze, che, complice il generale decadimento qualitativo del mondo dell'informazione, non riescono a soppesare e ad inquadrare adeguatamente eventi come *blackout* indotti da attacchi cibernetici, infrastrutture messe fuori uso da sabotaggi, radicalismi alimentati da terzi e processi di frammentazione sociale aggravati da operazioni cognitive. Queste ultime, una tipologia di conflitto ascrivibile alla macro-categoria della guerra ibrida, rappresentano una delle più grandi sfide della contemporaneità e costituiscono l'oggetto di studio di questo *dossier*.

Funzionamento e potenzialità delle guerre cognitive

Le operazioni cognitive sono l'ultima frontiera delle guerre ibride: uno strumento che, facendo leva sui *big data* e manipolando gli algoritmi di *social media* e *social network*, è in grado di intossicare l'ambiente informativo di un Paese per mezzo di una disinfodemia pervasiva² ed è suscettibile di polarizzarne, radicalizzarne e fratturarne la società.

¹ Nel mondo viene compiuto un attacco informatico, contro individui o entità pubbliche e private, ogni trentanove secondi. Fonte: Lorie Tonogbanua, Raj Vardhman, *How Many Cyber Attacks Happen Per Day in 2023?*, «TechJury», 12 luglio 2023.

² La disinfodemia è una forma di guerra psico-informativa ad alto impatto, basata sulla diffusione continua e simultanea di contenuti confondenti e contrastanti, che promuovono narrazioni frequentemente contrapposte e inconciliabili. Il risultato di una disinfodemia è una società in parte spaesata e in parte estremizzata.

La storia delle guerre cognitive è recente, giacché questo termine è stato utilizzato per la prima volta nel 2017³, ma la loro preistoria risale alla Seconda Guerra Mondiale e attraversa l'intera Guerra Fredda, partendo dagli studi di Kurt Plötner sul condizionamento del comportamento e proseguendo con le ricerche di Stati Uniti e Unione Sovietica su controllo mentale, fabbricazione del consenso e manipolazione delle masse⁴. L'avvento di Internet e i progressi nelle neuroscienze hanno dato lo slancio finale a un fenomeno che, dunque, fermentava da decenni.

Le operazioni cognitive sono in grado di radicalizzare tanto gli individui quanto le comunità. Partono dalle tracce di sentimenti e convinzioni rilevabili dalla lettura dei *big data*

Le operazioni cognitive si combattono in Rete, possono prevedere l'arruolamento di *influencer* e l'impiego di *meme* e *challenge*, ed è difficile stabilire quando inizino e quale sia l'estensione della rete di attori coinvolti. Il manto di innocuità, gli obiettivi sfumati e la durata indefinita sono tre delle ragioni principali della perniciosità di questa nuova generazione di armi che il presente rapporto propone di ribattezzare «psico-digitali», perché attaccano la mente dalla Rete.

I *meme*, le vignette propagandistiche 2.0, possono essere incredibilmente incisivi e contribuire a sponsorizzare determinate narrazioni in maniera sottile e con un alto tasso di efficacia. I *meme* possono essere uno dei tanti volti che le guerre cognitive possono assumere, perché, secondo la sociologia della comunicazione, «sono più persuasivi di quanto molta gente realizzi, [poiché] innescano emozioni [...], ancorano un significato attivando l'identità, il senso di appartenenza ed esistenti convinzioni e modelli mentali», «traducono idee complesse in messaggi facilmente digeribili ed emotivamente evocativi che attingono a schemi culturali esistenti» e «costruiscono il quadro narrativo che dà un senso agli eventi e alle esperienze»⁵. Particolarmente popolari tra i membri delle generazioni Y e Z, per i quali sono un mezzo di espressione e un metodo di comunicazione, i *meme* hanno dimostrato di essere «uno strumento

³ Il concetto di guerra cognitiva è stato utilizzato per la prima volta nel 2017 da David Goldfein, generale dell'aeronautica degli Stati Uniti, per descrivere le guerre psicologiche nell'era dell'Internet. Fonte: Andrea Castiello d'Antonio, *Cognitive Warfare. Aspetti psicologici e uso dei social media*, «QI – Hogrefe», maggio 2022.

⁴ I programmi di ricerca sul funzionamento della mente finanziati da sovietici e americani durante la Guerra fredda hanno contribuito in maniera determinante alla formulazione di nuove tecniche di interrogatorio, all'espansione del bagaglio delle guerre psicologiche, all'elaborazione di nuovi metodi per la fabbricazione del consenso e la manipolazione delle masse e, a posteriori, al sorgere delle guerre cognitive. Di seguito una rassegna dei più importanti esperimenti effettuati e del loro impatto storico: David Salinas Flores, *Mind Control: From Nazis to DARPA*, «SM Physical Medicine & Rehabilitation – JSM Central», 28 dicembre 2018; Michelle Shephard, Lisa Ellenwood and Chris Oke, *Brainwashed: The echoes of MK-ULTRA*, «CBC», 21 ottobre 2020; Wladimir Velminski, *The Soviet Union's Desperate Efforts at Mind Control*, «The Reader – Massachusetts Institute of Technology», 4 marzo 2022; *The Weird Russian Mind-Control Research Behind a DHS Contract*, «Wired», 20 settembre 2007.

⁵ Pamela Rutledge, *Why TikTok Memes Shape How You See the Ukrainian Invasion*, «PamelaRutledge.com», 31 marzo 2022.

efficiente nella diffusione di disinformazione perché sono facili da produrre ed è difficile moderarli [persino] usando l'intelligenza artificiale»⁶. Le guerre dei *meme* (*memetic warfare*) sono state al centro della trincea digitale del conflitto in Ucraina, con Kiev che ha investito attivamente nella fabbricazione massiccia di *meme* capaci di promuovere la sua narrazione nel mondo e di sollevare il morale di truppe e popolazione⁷, e sono state la cifra distintiva delle operazioni cognitive, principalmente russe e cinesi, che hanno colpito i Paesi occidentali.

Alcune testate e organizzazioni sostengono che Russia e Cina avrebbero usato *meme*, video e campagne *social* per amplificare l'opposizione interna alle misure restrittive e ai passaporti vaccinali adottati dai Paesi occidentali durante l'epidemia di Covid-19⁸.

È possibile trovare altri episodi di operazioni cognitive russe e cinesi. Nel 2020, ad esempio, gli operatori cinesi giocarono un ruolo di primo piano nell'amplificazione dell'eco dei disordini socio-razziali scoppiati negli Stati Uniti all'indomani della morte di George Floyd, esacerbando le tensioni inter-etniche ed esaltando la causa di *Black Lives Matter* attraverso oltre 2.500 canali *YouTube* e un esercito di 170.000 *troll* su *Twitter*⁹. E nel 2021, all'indomani del golpe in Mali, Emmanuel Macron imputò alle campagne disinformative russe le ondate di francofobia alla base di una serie di rovesciamenti militari nel Sahel. Le dichiarazioni di Macron sono state in seguito corroborate da alcune indagini OSINT, secondo le quali «il sentimento antifrancese» nella regione, in parte genuino e presente per questioni storiche, «era stato anche amplificato da una rete informale di fattorie di troll, produzioni cinematografiche, profili falsi sui *social media*, *influencer* africani filorusi e partenariati coi media locali»¹⁰.

Le operazioni cognitive, in sintesi, sono in grado di radicalizzare tanto gli individui quanto le comunità fino al punto di non ritorno, la rottura – spesso violenta – col resto della società, a partire dall'esistenza di tracce di sentimento e convinzioni rilevabili dalla lettura dei *big data*, dalla conoscenza approfondita della psicologia degli abitanti e della storia del contesto operativo e dall'analisi dei contenuti di tendenza in un momento dato.

Un'operazione cognitiva può aggredire la salute mentale del singolo, fino a condurlo a gesti

6 Sara Fischer, Alison Snyder, *How memes became a major vehicle for misinformation*, «Axios», 23 febbraio 2021.

7 Keith Carter, Sarah Kreps, Paul Lushenko, *Lessons from the meme war in Ukraine*, «Brookings», 10 febbraio 2023.

8 Cfr. Sara Fischer, Alison Snyder, *How memes became a major vehicle for misinformation*, cit.; Ben Dubow, Edward Lucas, Jack Morris, *Jabbed in the Back: Mapping Russian and Chinese Information Operations During the Covid-19 Pandemic*, «CEPA», 2 dicembre 2021; Darren Loucaides, Alessio Perrone, *Germany's COVID sceptics fuelled by Russian media and far-Right conspiracies*, «OpenDemocracy», 31 marzo 2021; Christian Johnson, William Marcellino, *Bad Actors in News Reporting*, «RAND Corporation», 2021.

9 Matthew Strong, *Google removes 2,500 China-linked YouTube channels*, «Taiwan News», 7 agosto 2020; Mark Scott, *Russia and China target U.S. protests on social media*, «Politico», 1 giugno 2020; Josh Taylor, *Twitter deletes 170,000 accounts linked to China influence campaign*, «The Guardian», 12 giugno 2020.

10 Clea Caulcutt, Laura Kayali, *How Moscow chased France out of Africa*, «Politico», 23 febbraio 2023.

estremi – uccidere o uccidersi – come può mirare a frammentare un’intera società in segmenti i cui membri sono più facilmente manipolabili per via dell’esposizione perenne alle camere d’eco¹¹. L’aspettativa di chi conduce operazioni cognitive è una vittoria suntziana: un nemico sopraffatto senza la necessità di combatterlo. Secondo la descrizione dell’Alleanza Atlantica, che da tempo sta investendo in sessioni di studio sul tema, «l’obiettivo [delle operazioni cognitive] è di cambiare non soltanto ciò che le persone pensano, ma anche come agiscono [...] e di plasmare e influenzare le convinzioni e i comportamenti degli individui e di [interi] gruppi, favorendo gli obiettivi tattici o strategici dell’aggressore»¹². Ma una guerra cognitiva al massimo grado, come già illustrato negli esempi Covid-19, violenze post-George Floyd e *Françafrique*, «ha il potenziale di fratturare e frammentare un’intera società, così che essa non abbia più la volontà collettiva di resistere alle intenzioni dell’avversario [...] e che venga sottomessa senza ricorrere alla forza o alla coercizione»¹³.

L’Internet Research Agency e l’autunno caldo americano

L’Агентство интернет-исследований, traducibile come l’Agenzia di Ricerca sull’Internet e colloquialmente nota come IRA, acronimo di *Internet Research Agency*, è stata una compagnia russa specializzata nello sviluppo di disinfodemie. Legata a Evgenij Prigožin e presumibilmente chiusa dopo la sollevazione del Gruppo Wagner del 23-24 giugno 2023, l’IRA ha giocato un ruolo-chiave nella conduzione di guerre cognitive che hanno avuto riverberi considerevoli nella realtà, in particolare negli Stati Uniti.

L’IRA è stata accusata dall’*intelligence* degli Stati Uniti di aver tentato a più riprese di influenzare l’opinione pubblica americana, ad esempio durante le presidenziali del 2016 e nel corso delle turbolenze socio-razziali seguite al caso Floyd; ragion per cui alcuni suoi presunti operativi sono stati incriminati in contumacia, sanzionati e risultano in attesa di giudizio¹⁴.

11 Le camere d’eco sono delle bolle digitali all’interno delle quali individui accomunati da simili o medesime convinzioni pubblicano contenuti esclusivamente conformi con le loro idee, interagiscono e formano legami con aspirazioni antisociali. Il risultato più frequente di questo riecheggiamento continuo di idee unidirezionali è la radicalizzazione dei membri delle camere d’eco.

12 *Countering cognitive warfare: awareness and resilience*, «NATO», 20 maggio 2021. Rimanendo in tema di cambiamento del pensiero di singolarità e comunità come esito di una campagna cognitiva, è doveroso introdurre il concetto di “pensiero coerente disallineato”, ossia l’elevata propensione delle vittime di queste operazioni a seguire pedissequamente le narrazioni portate avanti di volta in volta, su tematiche differenti, dagli agenti di disinformazione. Un esempio: gli stessi operatori che al momento A hanno convinto un gruppo ad appoggiare la caduta di un governo, al momento B avranno più probabilità di persuadere lo stesso a sposare la narrazione su un argomento completamente diverso, quale potrebbe essere una battaglia culturale, una causa ambientale o una questione di politica estera.

13 Adrian Chen, *The Agency*, «New York Times», 2 giugno 2015.

14 Mike Calia, Dan Mangan, *Special counsel Mueller: Russians conducted ‘information warfare’ against US to help Trump win*. «CNBC», 16 febbraio 2018; *Treasury Targets the Kremlin’s Continued Malign Political Influence Operations in*

L'IRA provava a condizionare processi e tendenze di natura sociale e politica facendo ampio ricorso a schiere di troll, utenti reali collusi o corrotti, *blogger*, *influencer*, media statali russi e siti di controinformazione impegnati in una costante campagna cognitiva sui principali *social media* e *social network* utilizzati dagli americani, ossia *Facebook*, *TikTok* e *Twitter*.

L'IRA operava seguendo una strategia ibrida, innovativa per l'epoca e che ha fatto scuola (essendo stata successivamente adottata dalla Cina), che la *RAND Corporation* ha ribattezzato la «manichetta antincendio della menzogna»¹⁵. Suddetto *modus operandi* prevede la diffusione ininterrotta e ripetuta di bufale, semi-verità e notizie reciprocamente discordanti, che formano una «disinformazione ad alto volume e su più canali», propedeutica all'annebbiamento delle capacità di orientamento e comprensione dell'opinione pubblica.

Negli Stati Uniti, principale bersaglio delle operazioni della compagnia, gli agenti dell'IRA sono riusciti a provocare ondate di isteria collettiva, come ad Atlanta nel dicembre 2014¹⁶, ma, soprattutto, hanno aggravato enormemente le tensioni sociali, politiche e interrazziali pre-esistenti.

Tra il 2015 e il 2020 gli operatori dell'IRA, agendo sotto anonimato (ad esempio aprendo gruppi *Facebook* e pagine *Instagram*) o fingendosi persone reali (frequente la tendenza a vestire i panni di attivisti politici), hanno organizzato marce e *sit-in* persino davanti alla Casa Bianca, contribuito alle guerre culturali, causato disordini e, nel complesso, alimentato odio tra partiti, classi sociali ed etnie¹⁷.

All'interno della lunga lista delle azioni ricondotte all'IRA figurano l'apertura di pagine di supporto al Partito Democratico e al Partito Repubblicano (capaci di aggregare anche più di centomila utenze reali), la creazione di canali *YouTube*, pagine e gruppi *Facebook* e *Instagram*

the U.S. and Globally, «Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti», 29 luglio 2022; *U.S. Citizens and Russian Intelligence Officers Charged with Conspiring to Use U.S. Citizens as Illegal Agents of the Russian Government*, «Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti», 18 aprile 2023.

15 Traduzione letterale di *firehose of falsehood*, ma *firehose* è termine tecnico usato per indicare il flusso di dati prodotto, elaborato e trasformato da appositi servizi *online*. Fonte: Miriam Matthews, Christopher Paul, *The Russian "Firehose of Falsehood" Propaganda Model*, «RAND Corporation», 2016.

16 Profili *Twitter* legati all'IRA iniziarono a diffondere bufale e videomontaggi volti ad attestare il presunto scoppio di un'epidemia di ebola nella metropoli. Facendo leva sull'effettiva registrazione di due casi di ebola quattro mesi prima, gli agenti della compagnia riuscirono, anche se per un breve lasso di tempo (qualche giorno), a convincere la popolazione che fosse in corso una crisi di più ampie proporzioni. Fonte: Adrian Chen, *The Agency*, cit.

17 Robert Mueller, *Report On The Investigation Into Russian Interference In The 2016 Presidential Election*, «Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti», marzo 2019; Select Committee on Intelligence, *Report of the Select Committee on Intelligence United States Senate on Russian Active Measures Campaigns and Interference in the U.S. Election Volume 4: Review of the Intelligence Community Assessment*, «Senato degli Stati Uniti», aprile 2020; *Select Committee on Intelligence, Report of the Select Committee on Intelligence United States Senate on Russian Active Measures Campaigns and Interference in the U.S. Election Volume 2: Russia's Use of Social Media with Additional Views*, «Senato degli Stati Uniti», ottobre 2019.

a sostegno delle frange più estremiste di *Black Lives Matter* (talune con più di duecentomila iscritti), l'organizzazione di manifestazioni contro la brutalità poliziesca, di scontri tra suprematisti bianchi e neri, di proteste femministe e di nutrite dimostrazioni anti-Trump (alcune partecipate da cinque-diecimila persone), così come la conduzione di campagne divisive su Islam, immigrazione e questioni di genere.

Quello che le autorità statunitensi hanno definito uno «sforzo propagandistico unico nel suo genere», cominciato nel 2015 e proseguito durante l'intera presidenza Trump, potrebbe aver svolto un ruolo significativo nel deterioramento del tessuto sociale americano e, più nello specifico, nell'ampliamento del divario e dell'incomunicabilità tra bianchi e afroamericani.

Il 96% dell'attività dell'IRA su YouTube e il 66% di quella su Facebook erano focalizzate su ingiustizia sociale e brutalità poliziesca ed erano principalmente destinate al pubblico nero

I numeri raccolti dai principali *social network* e *social media* statunitensi e poi analizzati dall'*intelligence* parlano di una mastodontica campagna di radicalizzazione multiscopo: il 96% dell'attività dell'IRA su *YouTube* e il 66% di quella su *Facebook* erano focalizzate su ingiustizia sociale e brutalità poliziesca ed erano principalmente destinate al pubblico nero; una sola pagina *Facebook* fu in grado di registrare ventisei milioni di *user engagement* e nel 2016 una serie di *ads* riuscirono a raggiungere poco più di sedici milioni di afroamericani – su una popolazione totale di quaranta milioni¹⁸. Numeri che hanno avuto un impatto nel «mondo reale», dall'espansione del *blacktivism* al crescendo di tensioni interrazziali, e che non è azzardato affermare abbiano spianato la strada all'insurrezione a macchia di ghepardo vissuta dagli Stati Uniti nel dopo-Floyd.

Il caso *TikTok*

TikTok è una piattaforma di condivisione video di proprietà di *ByteDance*, società con sede a Pechino, che alcuni elementi suggeriscono possa essere una «super-*psyop*» della Cina¹⁹: la collaborazione con il Ministero della Scienza e della Tecnologia, le attività di ricerca congiunta con università vicine all'Esercito Popolare di Liberazione e i finanziamenti ricevuti

¹⁸ P.R. Lockhart, *How Russia exploited racial tensions in America during the 2016 elections*, «Vox», 17 dicembre 2018; Adam Entous, Craig Timberg, Elizabeth Dwoskin, *Russian operatives used Facebook ads to exploit America's racial and religious divisions*, «The Washington Post», 25 settembre 2017; Zach Dorfman, *Why Russia will keep poking America's racial wounds*, «Axios», 10 giugno 2020.

¹⁹ Paolo Mauri, Emanuel Pietrobon, *Un'arma chiamata TikTok*, «InsideOver», 16 marzo 2023; Jimmy Quinn, *New Report Reveals TikTok Parent's Extensive Links to Chinese Military-Surveillance Complex*, «National Review», 20 marzo 2023.

dall'Accademia di Intelligenza Artificiale di Pechino e dal Ministero della Pubblica Sicurezza.

L'applicazione è curiosamente bandita in patria, dove opera invece la sorella *Douyin*, e possiede un algoritmo progettato per permettere a chiunque, potenzialmente, di creare contenuti virali e di diventare una stella dell'Internet. Non è esagerato affermare che il successo di *TikTok*, il quarto *social network* più utilizzato al mondo – un miliardo di utenti, dati 2023²⁰ –, derivi dal fatto di essere considerato dagli utilizzatori, in larga parte delle generazioni Y e Z, una sorta di ascensore sociale digitale. Giacché alla popolarità può seguire la monetizzazione.

Blanda politica di moderazione e opaca gestione dei dati sono altri due aspetti distintivi della piattaforma, che hanno un rapporto diretto e intimo con l'algoritmo, la cui unicità risiede anche nella facoltà di «lettura mentale» dell'utenza: i dati dell'utilizzatore vengono analizzati e impiegati per conoscerlo nell'intimo, riuscendo a intuirne con elevata efficacia convinzioni politiche, salute mentale, stati emotivi, stile di vita e preferenze sessuali – un insieme di credenze e tratti che l'algoritmo, targettizzando i contenuti, è in grado di rafforzare o di indebolire.

TikTok è l'applicazione più popolare presso gli *Zoomers* americani: è stato scaricato dal 67% di tutti i *teenager* e il 16% lo utilizza «quasi costantemente»²¹. Anche *Douyin*, la versione per il mercato cinese, è una delle applicazioni più usate dagli abitanti della Cina: 780 milioni di utenti attivi mensilmente nel 2022²². Ma i contenuti che viralizzano sono radicalmente differenti, secondo quanto confermato all'unanimità da molteplici indagini SOCMINT (*social media intelligence*): l'algoritmo di *Douyin* «promuove l'istruzione, l'artigianato innovativo e

L'impatto di un'esposizione prolungata a TikTok sulla psiche sembra essere molto nocivo. Le prime ricerche sul tema suggeriscono l'ipotesi della super-psyop cinese per indebolire gli altri popoli

video “moralmente” positivi, mentre frena o nasconde quelli collegati ad azioni criminali, a sfondo sessuale, correlati alle tematiche LGBT o semplicemente frivoli – come le *challenge*»; quello di *TikTok*, al di là delle preferenze dell'utenza, pubblica

«anticultura, cospirazionismo, wokeismo, apologia della mercificazione del corpo e di stili di vita deleteri, esaltazione di tematiche arcobaleno, musica *trap* e sfide degradanti, instupidenti e/o pericolose»²³.

20 *TikTok Statistics – Updated Mar 2023*, «Walleroo», 21 marzo 2023.

21 Kari Paul, *What TikTok does to your mental health: 'It's embarrassing we know so little'*, «The Guardian», 30 ottobre 2022.

22 Mansoor Iqbal, *TikTok Revenue and Usage Statistics (2023)*, «Business of Apps», 3 maggio 2023.

23 *TikTok promotes engineering and maths in China, while making youth in other countries addicted to twerking and porn*, «OpIndia», 25 luglio 2022.

L'impatto potenziale di un'esposizione prolungata a *TikTok* sulla psiche degli utenti potrebbe essere straordinariamente nocivo. Le prime ricerche sul tema sembrano corroborare l'ipotesi della *super-psyop* alla luce dei danni che può provocare alle capacità di attenzione, alla concentrazione, alla memoria di breve termine e alla gestione dello stress. Il risultato, in alcuni casi, è quello di un cervello atrofizzato, lento nel ragionamento e nel calcolo, che alcuni pediatri hanno ribattezzato il «cervello tiktokizzato»²⁴. Serviranno ulteriori indagini per comprendere se trattasi di un fenomeno reversibile oppure no, data anche la giovanissima età dell'utente medio.

TikTok sembra essere stato progettato per inebetire l'utenza e per accelerare processi di disfacimento sociale e risulta, attualmente, l'arma psico-digitale più innovativa in circolazione. Negli Stati Uniti, che sono alle prese con un problema di depressione generalizzata, in particolare tra i giovani (un *under-25* su quattro ha pensieri suicidi, il 47% degli *under-30* si sente «depresso e senza speranza» e il 24% pensa all'autolesionismo regolarmente²⁵), l'applicazione sponsorizza periodicamente delle *challenge* che cagionano la morte dei partecipanti ed è ritenuta da una parte del mondo medico responsabile di alcuni suicidi e dell'aumento di disturbi psichici e comportamentali tra i suoi utilizzatori più fragili. I sospetti della comunità medica, che da tempo parla di *TikTok* in termini di cocaina digitale, hanno trovato riscontro in alcune investigazioni²⁶:

- due terzi delle adolescenti con sintomi di depressione dichiarano di sentirsi dipendenti da *TikTok* (68%) e di incontrare contenuti che incitano al suicidio almeno una volta al mese (69%);
- un'adolescente su quattro dichiara di aver sviluppato disturbi del sonno a causa dell'applicazione;
- *bot* programmati per capire la reazione dell'algoritmo a un'utenza depressa hanno scoperto che in circa mezz'ora la bacheca può riempirsi di «contenuti suggeriti» al 93% a tema triste;

I timori legati alle connessioni tra *ByteDance* e Partito Comunista Cinese hanno scatenato dei dibattiti politici che, in alcuni casi, sono sfociati nel divieto per gli ufficiali pubblici di utilizzare *TikTok* – è il caso di quattordici Stati occidentali e del Parlamento e della Commissione dell'Unione Europea. In altri Paesi, per lo stesso motivo di cui sopra, è stato

²⁴ Laura McVay, *TikTok and Your Child's Brain*, «OurPact», 17 ottobre 2022; Molly Wright, *TikTok Expands Max Video Length to 10 Minutes, Ramping Up YouTube Rivalry*, «DOT», 28 febbraio 2022.

²⁵ *Mental Health, Substance Use, and Suicidal Ideation During the COVID-19 Pandemic — United States, June 24–30, 2020*, «CDC», 14 agosto 2020; *Harvard Youth Poll*, «Harvard Kennedy School – Institute of Politics», Primavera 2023.

²⁶ Donna St George, *TikTok is addictive for many girls, especially those with depression*, «The Washington Post», 30 marzo 2023; *Teens and Mental Health: How Girls Really Feel About Social Media*, «Common Sense», 30 marzo 2023; Olivia Carville, *TikTok's Algorithm Keeps Pushing Suicide to Vulnerable Kids*, «Bloomberg», 20 aprile 2023.

messo completamente al bando (India). Ma non mancano gli esempi di Paesi che hanno espulso del tutto il *social* dal proprio mercato con l'accusa di danneggiare il tessuto sociale promuovendo valori insalubri e nocivi: tra questi figurano Bangladesh, Indonesia e Pakistan.

È da segnalare, infine, il caso di Taiwan, l'unico Paese al mondo che abbia impedito ai propri dipendenti pubblici di scaricare *TikTok* facendo esplicita menzione al concetto di guerra cognitiva. L'algoritmo è stato accusato di diffondere disinformazione, di veicolare sentimenti antigovernativi e di propagandare l'idea della «Cina unica», ossia della riunificazione; una messa al bando totale è in studio da fine 2022²⁷.

Le operazioni cognitive nel resto del mondo

Guerre e operazioni cognitive non sono una prerogativa di Russia e Cina, ma un modo di concepire il conflitto, tanto nuovo quanto antico – perché la psicologia viene applicata alla guerra e al controllo delle masse da sempre – che accomuna potenze grandi, medie e piccole.

Israele, dalla seconda metà dello scorso decennio, ha iniziato a produrre film e serie televisive equiparabili a delle operazioni cognitive per l'impatto esercitato sul pubblico: dalla crescita «della percezione in Medio Oriente che il *Mossad* sia ovunque» all'aumento dei tassi di reclutamento registrati dalle agenzie di spionaggio israeliane. Risultati desiderati, in parte previsti, essendo le suddette produzioni realizzate con l'aiuto di esperti del settore che curano trama, psicologia dei personaggi e scenografia nei minimi dettagli²⁸.

La Turchia ha costruito un'imponente industria dell'intrattenimento basata sulla produzione di film e serie televisive a tema storico e religioso, ambientati durante l'epoca ottomana, che sono in grado di convertire gli spettatori in appassionati della sua cultura e in sostenitori delle sue politiche. Si tratta di produzioni che, per via del loro alto impatto psicologico, evidenziato dalla diffusione della cosiddetta «ottomania» nell'ex spazio imperiale turco e non solo, hanno attirato l'attenzione degli studiosi e sono state censurate in alcuni Paesi²⁹.

²⁷ Laurence Chung, *Is time up for TikTok on Taiwan? Island weighs ban over 'cognitive warfare' fears*, «South China Morning Post», 10 dicembre 2022.

²⁸ Mehul Srivastava, *Mossad and the movies - how Israeli spies took over our screens*, «Financial Times», 26 settembre 2020; Shira Rubin, *Israel's top-secret Mossad looks to recruit via Netflix, Hulu and Apple TV*, «Washington Post», 18 dicembre 2020.

²⁹ «Ottomania» è un termine con cui gli studiosi fanno riferimento a un fenomeno psicologico, talvolta individuale e talvolta collettivo, registrato nei Paesi in cui il consumo di prodotti d'intrattenimento turchi è particolarmente elevato. L'ottomania può manifestarsi nel desiderio di apprendere la lingua turca, nella decisione di convertirsi all'Islam e, molto più spesso, in un cambiamento delle attitudini complessive verso la Turchia, di cui si rivalutano positivamente storia e cultura e di cui si sposano le politiche interne ed estere. Di seguito una rassegna di articoli sul tema: US: *60-year-old converts to Islam after watching Turkey's Ertugrul*, «Middle East Monitor»,

Per quanto riguarda il mondo occidentale, gli Stati Uniti sono sicuramente il Paese che più di ogni altro ha condotto e conduce guerre ibride, anche di stampo cognitivo, nel mondo. Le guerre cognitive dell'attualità sono anche il capolinea (temporaneo) di un tragitto iniziato nel 1953, l'anno dell'operazione «Ajax»³⁰, e proseguito per l'intera durata della Guerra Fredda, con fermate-chiave le operazioni «PBSuccess»³¹ e «Fubelt»³²; tragitto che nel nuovo secolo è stato allungato dai progressi nel cognitivismo, nell'area neuro (neuroscienze, *neuromarketing*, neuroinformatica) e nelle scienze comportamentali e sociali.

Conclusioni

Le operazioni cognitive sono un nuovo genere di bellicismo ibrido, non convenzionale, che ha trasfigurato essenza e scopi di propaganda, aggressioni informative e operazioni psicologiche. Il loro grado di destabilizzazione è stato testato con successo in vari teatri e contesti spaziotemporali da parte di Cina e Russia che, con mezzi simili ma differenti, hanno operato in rete per mutare la realtà.

Strategie di prevenzione e deterrenza attualmente mancano, sia perché trattasi di un fenomeno sostanzialmente nuovo sia perché le operazioni cognitive sono questione tanto di Rete quanto di psicopedagogia, e le democrazie liberali, primariamente a causa della loro apertura e del loro pluralismo e secondariamente per via di ragioni sociali, sono le realtà a esse più vulnerabili.

12 febbraio 2021; Omar Al-Ghazzi, Marwan Kraidy, *Neo-Ottoman Cool: Turkish Popular Culture in the Arab Public Sphere*, «Annenberg School of Communication», 2013; Taha Kılınc, *Why did Egypt issue a fatwa forbidding Arabs to watch Turkish TV series?*, «Yeni Şafak», 12 febbraio 2020.

30 «Ajax» è il nome in codice dell'operazione di guerra coperta con cui gli Stati Uniti nel 1953 riuscirono a detronizzare Mohammed Mossadeq, riportando l'Iran nella sfera d'influenza occidentale. L'operazione ebbe un lato psicologico molto pronunciato, tanto che, insieme alle operazioni «PBSuccess» e «Fubelt», può essere considerata un esempio di proto-guerra cognitiva. Gli Stati Uniti e il Regno Unito si avvalsero dell'aiuto di antropologi e storici per effettuare una «lettura psicologica del carattere della folla iraniana» da utilizzare nella formulazione del loro piano di destabilizzazione, riuscendo così a individuare sentimenti e paure delle piazze che sarebbero state utilizzate per radicalizzare i segmenti più vulnerabili e, nel complesso, per seminare caos nel Paese. Fonte: Vanessa Thorpe, *MI6, the coup in Iran that changed the Middle East, and the cover-up*, «The Guardian», 2 agosto 2020.

31 «PBSuccess» è il nome della prima guerra ibrida portata avanti dagli Stati Uniti seguendo il formato «Ajax». Fu condotta in Guatemala, dove le politiche del governo Árbenz minacciavano gli interessi locali della United Fruit Company, e vide l'arruolamento del padre dell'ingegneria del consenso, Edward Bernays, nel ruolo di supervisore delle operazioni psicologiche della campagna ibrida. Bernays elaborò una strategia di condizionamento psicologico indirizzata sia al pubblico americano sia al pubblico guatemalteco, entrambi da convincere della pericolosità di Árbenz, che riuscì a creare consenso in patria e a spezzare la coesione sociale in Guatemala. Fonte: Nicholas Cullather, *Operation PBSUCCESS. The United States and Guatemala: 1952-1954*, «Central Intelligence Agency», 1997.

32 Gli Stati Uniti investirono più di dieci milioni di dollari in Cile tra il 1964 e il 1973 nell'instillazione di sentimenti antisocialisti e anticomunisti nella popolazione. Fonte: Marcelo Casals Araya, *'Campana del terror' y medios de comunicaci3n*, «Interferencia», 18 dicembre 2021.

Oggi combattute primariamente in rete, in trincee digitali come gruppi *Facebook*, canali *Telegram* e bacheche *TikTok*, le guerre cognitive sono destinate ad evolvere progressivamente e a raggiungere nuove vette di pericolosità di pari passo con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale e delle scienze sociali quantistiche. Sono operazioni caratterizzate da un ottimo costo-opportunità, che l'ascesa del metaverso, la diffusione dei *chatbot* intelligenti e il perfezionamento dei *deepfake* renderanno più efficaci per coloro che se ne servono e più ardue da contrastare per chi ne è vittima.

Negli scenari futuri che è possibile elaborare su questo tema rientrano minacce come la militarizzazione del metaverso, la comparsa di *chatbot* maligni o *killbot*, e l'annientamento della consapevolezza situazionale delle masse. Studi sulle applicazioni militari del metaverso sono già in corso negli Stati Uniti e in Cina, dove è stata dimostrata la fattibilità di inserire messaggi subliminali, di alterare lo stato emotivo dei metanauti e di realizzare delle operazioni psicologiche ad alta frequenza mediante l'impiego di *deepfake* – confondere migliaia di utenti in simultanea³³.

Gli assistenti virtuali intelligenti basati sull'apprendimento automatico, come *ChatGPT*, sono una tecnologia di rottura che permette di sconvolgere interi settori creativi e che è portatrice di un'innata carica destabilizzante. In futuro potrebbero comparire sul mercato dei *chatbot* maligni, ossia programmati per promuovere talune narrazioni come veritiere e per demonizzarne altre, così come potrebbero essere sviluppati dei *killbot*, intelligenze artificiali in grado di radicalizzare e di persuadere l'utente a compiere gesti estremi – dal suicidio all'assassinio. Il processo a Jaswant Singh Chail potrebbe rivelarsi istruttivo e profetico in tal senso³⁴.

La consapevolezza situazionale delle masse, che va diminuendo progressivamente a causa di una combinazione di fattori, tra i quali scarsa qualità dell'informazione, declino cognitivo dell'uomo medio e pecche dei sistemi educativi, potrebbe risentire enormemente dell'espansione e dell'evoluzione delle guerre cognitive. *Deepfake* realistici, ritraenti attentati, omicidi *et similia*, potrebbero essere in grado di dar luogo a rivolte, di creare una sfiducia permanente in certi segmenti sociali e di condizionare esiti elettorali. Il rischio, sempre più elevato, è di ritrovarsi con porzioni di opinione pubblica incapaci di distinguere il vero dal falso, nonché ricolme di ansia, depressione e rabbia, come conseguenza dell'inalazione dei fumi di questi oppiacei digitali.

L'Italia è un Paese vulnerabile, nel quale attori statuali contrapposti conducono assiduamente

33 *Rand Waltzman*, Facebook Misinformation Is Bad Enough. The Metaverse Will Be Worse, «*RAND Corporation*», 22 agosto 2022; *Kiru Pillay*, Militarising the Metaverse, «*Defence Web*», 15 agosto 2022; *Caitlin Dohrman*, *Jennifer McCardle*, The Full Potential of a Military Metaverse, «*War on the Rocks*», 18 febbraio 2022.

34 Jaswant Singh Chail è un cittadino britannico che nel 2021 è stato arrestato mentre cercava di introdursi nella dimora della famiglia reale armato di balestra. Al processo ha dichiarato di essere stato incoraggiato e radicalizzato da un *chatbot*.

operazioni cognitive già oggi, ed è privo degli strumenti necessari ad affrontare questo nuovo tipo di guerra. La recente pubblicazione di una monografia da parte dello Stato Maggiore della Difesa va nella direzione indicata dall'Alleanza Atlantica e andrebbe seguita dalla formulazione di una strategia nazionale per le guerre cognitive che includa investimenti in campagne di sensibilizzazione, una riforma *ad hoc* del sistema educativo, l'apertura di un'agenzia per la difesa psicologica sulla falsariga dei modelli svedese e finlandese, pene più severe per la cosciente diffusione di notizie false in grado di destabilizzare e/o turbare i processi sociali e politici, e un controllo più serrato del *web* e dei *social media*. Autonomia cognitiva, pensiero critico e scetticismo attivo saranno i migliori vaccini alle guerre cognitive. ■

Sitografia e bibliografia

Countering cognitive warfare: awareness and resilience, «NATO», 20 maggio 2021 (www.nato.int/docu/review/articles/2021/05/20/countering-cognitive-warfare-awareness-and-resilience/index.html).

Harvard Youth Poll, «Harvard Kennedy School – Institute of Politics», Primavera 2023 (iop.harvard.edu/youth-poll/45th-edition-spring-2023).

Mental Health, Substance Use, and Suicidal Ideation During the COVID-19 Pandemic — United States, June 24–30, 2020, «CDC», 14 agosto 2020 (www.cdc.gov/mmwr/volumes/69/wr/mm6932a1.htm).

Teens and Mental Health: How Girls Really Feel About Social Media, «Common Sense», 30 marzo 2023 (www.common Sense.org/research/teens-and-mental-health-how-girls-really-feel-about-social-media).

The Weird Russian Mind-Control Research Behind a DHS Contract, «Wired», 20 settembre 2007 (www.wired.com/2007/09/mind-reading/).

TikTok promotes engineering and maths in China, while making youth in other countries addicted to twerking and porn, «OpIndia», 25 luglio 2022 (www.opindia.com/2022/07/tiktok-china-engineering-other-countries-porn-twerking/).

TikTok Statistics – Updated Mar 2023, «Wallaroo», 21 marzo 2023 (wallaroomedia.com/blog/social-media/tiktok-statistics/).

Treasury Targets the Kremlin's Continued Malign Political Influence Operations in the U.S. and Globally, «Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti», 29 luglio 2022 (home.treasury.gov/news/press-releases/jy0899).

U.S. Citizens and Russian Intelligence Officers Charged with Conspiring to Use U.S. Citizens as Illegal Agents of the Russian Government, «Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti», 18 aprile 2023 (www.justice.gov/opa/pr/us-citizens-and-russian-intelligence-officers-charged-conspiring-use-us-citizens-illegal).

US: 60-year-old converts to Islam after watching Turkey's Ertugrul, «Middle East Monitor», 12 febbraio 2021 (www.middleeastmonitor.com/20210212-us-60-year-old-converts-to-islam-after-watching-turkeys-ertugrul/).

Omar Al-Ghazzi, Marwan Kraidy, *Neo-Ottoman Cool: Turkish Popular Culture in the Arab Public Sphere*, «Annenberg School of Communication», 2013 (core.ac.uk/download/pdf/275812222.pdf).

Mike Calia, Dan Mangan, *Special counsel Mueller: Russians conducted 'information warfare' against US to help Trump win*. «CNBC», 16 febbraio 2018 (www.cnbc.com/2018/02/16/russians-indicted-in-special-counsel-robert-muellers-probe.html).

Keith Carter, Sarah Kreps, Paul Lushenko, *Lessons from the meme war in Ukraine*, «Brookings», 10 febbraio 2023 (www.brookings.edu/articles/lessons-from-the-meme-war-in-ukraine/).

Olivia Carville, *TikTok's Algorithm Keeps Pushing Suicide to Vulnerable Kids*, «Bloomberg», 20 aprile 2023 (www.bloomberg.com/news/features/2023-04-20/tiktok-effects-on-mental-health-in-focus-after-teen-suicide).

- Marcelo Casals Araya, *'Campaña del terror' y medios de comunicación*, «Interferencia», 18 dicembre 2021 (interferencia.cl/articulos/campana-del-terror-y-medios-de-comunicacion).
- Andrea Castiello d'Antonio, *Cognitive Warfare. Aspetti psicologici e uso dei social media*, «QI – Hogrefe», maggio 2022 (qi.hogrefe.it/rivista/cognitive-warfare-aspetti-psicologici-e-uso-dei-social-media/).
- Clea Caulcutt, Laura Kayali, *How Moscow chased France out of Africa*, «Politico», 23 febbraio 2023 (www.politico.eu/article/france-africa-russia-emmanuel-macron-vladimir-putin-mali-central-african-republic-burkina-faso/).
- Adrian Chen, *The Agency*, «New York Times», 2 giugno 2015 (www.nytimes.com/2015/06/07/magazine/the-agency.html).
- Laurence Chung, *Is time up for TikTok on Taiwan? Island weighs ban over 'cognitive warfare' fears*, «South China Morning Post», 10 dicembre 2022 (www.scmp.com/news/china/politics/article/3202823/time-tiktok-taiwan-island-weighs-ban-over-cognitive-warfare-fears).
- Nicholas Cullather, *Operation PBSUCCESS. The United States and Guatemala: 1952-1954*, «Central Intelligence Agency», 1997 (www.cia.gov/readingroom/docs/DOC_0000134974.pdf).
- Caitlin Dohrman, Jennifer McCardle, *The Full Potential of a Military Metaverse*, «War on the Rocks», 18 febbraio 2022 (warontherocks.com/2022/02/the-full-potential-of-a-military-metaverse/).
- Zach Dorfman, *Why Russia will keep poking America's racial wounds*, «Axios», 10 giugno 2020 (www.axios.com/2020/06/10/russian-interference-2020-election-racial-injustice).
- Ben Dubow, Edward Lucas, Jack Morris, *Jabbed in the Back: Mapping Russian and Chinese Information Operations During the Covid-19 Pandemic*, «Center for European Policy Analysis», 2 dicembre 2021 (cepa.org/comprehensive-reports/jabbed-in-the-back-mapping-russian-and-chinese-information-operations-during-the-covid-19-pandemic/).
- Adam Entous, Craig Timberg, Elizabeth Dwoskin, *Russian operatives used Facebook ads to exploit America's racial and religious divisions*, «The Washington Post», 25 settembre 2017 (www.washingtonpost.com/business/technology/russian-operatives-used-facebook-ads-to-exploit-divisions-over-black-political-activism-and-muslims/2017/09/25/).
- Sara Fischer, Alison Snyder, *How memes became a major vehicle for misinformation*, «Axios», 23 febbraio 2021 (www.axios.com/2021/02/23/memes-misinformation-coronavirus-56).
- Mansoor Iqbal, *TikTok Revenue and Usage Statistics (2023)*, «Business of Apps», 3 maggio 2023 (www.businessofapps.com/data/tik-tok-statistics/).
- Christian Johnson, William Marcellino, *Bad Actors in News Reporting*, «RAND Corporation», 2021 (www.rand.org/pubs/research_reports/RRA112-21.html).
- Taha Kilinc, *Why did Egypt issue a fatwa forbidding Arabs to watch Turkish TV series?*, «Yeni Şafak», 12 febbraio 2020 (www.yenisafak.com/en/columns/taha-kilinc/why-did-egypt-issue-a-fatwa-forbidding-arabs-to-watch-turkish-tv-series-2047342).

P.R. Lockhart, *How Russia exploited racial tensions in America during the 2016 elections*, «Vox», 17 dicembre 2018 (www.vox.com/identities/2018/12/17/18145075/russia-facebook-twitter-internet-research-agency-race).

Darren Loucaides, Alessio Perrone, *Germany's COVID sceptics fuelled by Russian media and far-Right conspiracies*, «OpenDemocracy», 31 marzo 2021 (www.opendemocracy.net/en/germanys-covid-sceptics-fuelled-by-russian-media-and-far-right-conspiracies/).

Miriam Matthews, Christopher Paul, *The Russian «Firehose of Falsehood» Propaganda Model*, «RAND Corporation», 2016 (www.rand.org/pubs/perspectives/PE198.html).

Laura McVay, *TikTok and Your Child's Brain*, «OurPact», 17 ottobre 2022 (ourpact.com/tiktok-and-your-childs-brain/).

Robert Mueller, *Report On The Investigation Into Russian Interference In The 2016 Presidential Election*, «Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti», marzo 2019 (www.justice.gov/archives/sco/file/1373816/download).

Paolo Mauri, Emanuel Pietrobon, *Un'arma chiamata TikTok*, «InsideOver», 16 marzo 2023 (it.insideover.com/schede/tecnologia/un-arma-chiamata-tiktok.html).

Jimmy Quinn, *New Report Reveals TikTok Parent's Extensive Links to Chinese Military-Surveillance Complex*, «National Review», 20 marzo 2023 (www.nationalreview.com/2023/03/new-report-reveals-tiktok-parents-extensive-links-to-chinese-military-surveillance-complex/).

Kari Paul, *What TikTok does to your mental health: 'It's embarrassing we know so little'*, «The Guardian», 30 ottobre 2022 (www.theguardian.com/technology/2022/oct/30/tiktok-mental-health-social-media).

Kiru Pillay, *Militarising the Metaverse*, «Defence Web», 15 agosto 2022 (www.defenceweb.co.za/cyber-defence/militarising-the-metaverse/).

Shira Rubin, *Israel's top-secret Mossad looks to recruit via Netflix, Hulu and Apple TV*, «Washington Post», 18 dicembre 2020 (www.washingtonpost.com/world/middle_east/israel-mossad-spies-netflix/2020/12/18/a48745d4-3f88-11eb-b58b-1623f6267960_story.html).

Pamela Rutledge, *Why TikTok Memes Shape How You See the Ukrainian Invasion*, «PamelaRutledge.com», 31 marzo 2022 (www.pamelarutledge.com/why-tiktok-memes-shape-how-you-see-the-ukrainian-invasion/).

David Salinas Flores, *Mind Control: From Nazis to DARPA*, «SM Physical Medicine & Rehabilitation – JSM Central», 28 dicembre 2018 (www.jsmccentral.org/sm-physical-medicine/fulltext_smpmr-v2-1007.pdf).

Mark Scott, *Russia and China target U.S. protests on social media*, «Politico», 1 giugno 2020 (www.politico.com/news/2020/06/01/russia-and-china-target-us-protests-on-social-media-294315).

Select Committee on Intelligence, *Report of the Select Committee on Intelligence United States Senate on Russian Active Measures Campaigns and Interference in the U.S. Election Volume 2: Russia's Use of Social Media with Additional Views*, «Senato degli Stati Uniti», ottobre 2019 (www.intelligence.senate.gov/sites/default/files/documents/Report_Volume2.pdf).

Select Committee on Intelligence, *Report of the Select Committee on Intelligence United States Senate on Russian Active Measures Campaigns and Interference in the U.S. Election Volume 4: Review of the Intelligence Community Assessment*, «Senato degli Stati Uniti», aprile 2020 (www.intelligence.senate.gov/sites/default/files/documents/Report_Volume4.pdf).

Michelle Shephard, Lisa Ellenwood and Chris Oke, *Brainwashed: The echoes of MK-ULTRA*, «CBC», 21 ottobre 2020 (newsinteractives.cbc.ca/longform/brainwashed-mkultra/).

Mehul Srivastava, *Mossad and the movies — how Israeli spies took over our screens*, «Financial Times», 26 settembre 2020 (www.ft.com/content/dff3a50d-d715-44a3-851d-e717371e9b6a).

Donna St George, *TikTok is addictive for many girls, especially those with depression*, «The Washington Post», 30 marzo 2023 (www.washingtonpost.com/education/2023/03/30/social-media-girls-teens-depression-tiktok/).

Matthew Strong, *Google removes 2,500 China-linked YouTube channels*, «Taiwan News», 7 agosto 2020 (www.taiwannews.com.tw/en/news/3982817).

Josh Taylor, *Twitter deletes 170,000 accounts linked to China influence campaign*, «The Guardian», 12 giugno 2020 (www.theguardian.com/technology/2020/jun/12/twitter-deletes-170000-accounts-linked-to-china-influence-campaign).

Vanessa Thorpe, *MI6, the coup in Iran that changed the Middle East, and the cover-up*, «The Guardian», 2 agosto 2020 (www.theguardian.com/world/2020/aug/02/mi6-the-coup-in-iran-that-changed-the-middle-east-and-the-cover-up).

Lorie Tonogbanua, Raj Vardhman, *How Many Cyber Attacks Happen Per Day in 2023?*, «TechJury», 12 luglio 2023 (techjury.net/blog/how-many-cyber-attacks-per-day/).

Wladimir Velminski, *The Soviet Union's Desperate Efforts at Mind Control*, «The Reader – Massachusetts Institute of Technology», 4 marzo 2022 (thereader.mitpress.mit.edu/the-soviet-unions-desperate-efforts-at-mind-control/).

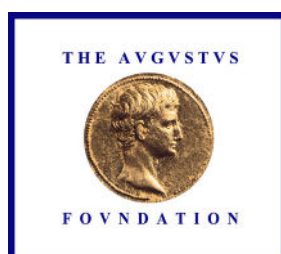
Rand Waltzman, *Facebook Misinformation Is Bad Enough. The Metaverse Will Be Worse*, «RAND Corporation», 22 agosto 2022 (www.rand.org/blog/2022/08/facebook-misinformation-is-bad-enough-the-metaverse.html).

Molly Wright, *TikTok Expands Max Video Length to 10 Minutes, Ramping Up YouTube Rivalry*, «DOT», 28 febbraio 2022 (dot.la/tiktok-expands-max-video-length-2656809666.html).



**Il Centro Studi Politici e Strategici Machiavelli
dal 2017 si occupa di promuovere politiche
improntate ai valori tradizionali
e finalizzate a costruire un'Italia prospera e forte.**

www.centromachiavelli.com



La presente pubblicazione è stata realizzata
col contributo di *Augustus Foundation*